

**SUA MAESTÀ
NON LI AMAVA**

L'ultima sovrana d'Italia Maria José (1906-2001), in una foto con dedica al nipote, indossa la tiara Musy. «Ma mia nonna non era per nulla interessata ai gioielli, preferiva il pianoforte, la storia e i viaggi», racconta Dimitri.



*A mon cher Dimitri
de Ta Nonna affectionnée*

SI TRASFORMA

La meravigliosa tiara cesellata nel 1904 da Musy, gioielliere di casa Savoia, per la regina Margherita, prima sovrana d'Italia: così volle celebrare la nascita di Umberto, nonno di Dimitri. Può essere smontata e trasformarsi in un pezzo semplice se l'occasione lo richiede.



di Francesco Vicario

Lincanto, ed è una fortuna, può far parte della nostra memoria più sedimentata. Quella d'infanzia. «Ricordo mia madre, i suoi lunghi preparativi per i ricevimenti. Ero sempre con lei, agognando il momento in cui avrebbe deciso quali gioielli indossare. Pietre meravigliose: smeraldi, zaffiri e diamanti carichi di storie familiari affascinanti, che io maneggiavo, accarezzavo, ammiravo. Così è nato l'amore per i preziosi, diventati il fulcro della mia vita».

Il principe Dimitri Karageorgevic è figlio di Maria Pia di Savoia, primogenita degli ultimi sovrani d'Italia Umberto II e Maria José, e di Alessandro di Jugoslavia. Discendere dalle case reali di mezza Europa, con quel bagaglio storico e aneddotico che ha appreso sin da bambino, l'ha certo aiutato a trasformare la sua passione per i gioielli in un lavoro, tanto da essere soprannominato il principe gemmologo. Dopo una lunga esperienza nel dipartimento di gioielleria

Ho visto **LA LUCE DEI DIAMANTI PIU' BELLI**

IN UN LIBRO IL FIGLIO DI MARIA PIA DI SAVOIA SVELA I SEGRETI DEI TESORI DELLE CORONE: «LA TIARA DI ELISABETTA FU PORTATA DALLA RUSSIA DA UNA SPIA. I PIÙ PREZIOSI? GLI SMERALDI DI CATERINA LA GRANDE»



LO CHIAMANO IL PRINCIPE GEMMOLOGO
 Il principe Dimitri di Jugoslavia, 62 anni, tiene tra indice e pollice un meraviglioso diamante. «Ho cominciato ad amare le pietre da bambino vedendo gli straordinari pezzi di mia madre». Designer, ha lavorato anni per Sotheby's.



IL RUBINO DEL BIBLIOFILO
 Questo anello con rubino birmano di oltre 8 carati fu donato a Maria José dal bibliofilo Tamaro de Marinis come gesto di devozione.



APPARTENEVA A MARIA PAVLOVNA
 La regina Elisabetta II, 94 anni, indossa la Vladimir Tiara, uno dei pezzi (a destra, meglio apprezzabile) appartenuti alla granduchessa Maria Pavlovna di Russia. La quale, prima di fuggire dall'impero ormai nelle mani dei bolscevichi, incaricò una spia inglese di portare la sua sterminata collezione in Inghilterra. La tiara fu poi venduta alla regina Mary, nonna di Elisabetta.



della casa d'aste Sotheby's, a New York, in cui ha valutato pezzi da favola, è diventato un sofisticato designer. Quel passato oggi si fonde con il suo presente in un bel volume edito da Rizzoli, *Once upon a diamond* (c'era una volta un diamante), rassegna fotografica di gioie storiche appartenute a principesse, granduchesse, sovrane, cui seguono le creazioni dell'autore, molte delle quali

traggono ispirazione da quel patrimonio. Lo raggiungiamo al telefono - lui vive a New York - per sfogliare questo scrigno impresso su carta patinata.

Si parte da un pezzo tra i più noti al grande pubblico: la Vladimir Tiara. Appartenuta alla granduchessa Maria Pavlovna, moglie del granduca Vladimir (figlio dello zar Alessandro II), nell'ultimo secolo l'ab-

biamo vista sul capo della regina Elisabetta II. «Fu acquistata dalla nonna dell'attuale sovrana d'Inghilterra, la regina Mary. La granduchessa, proprietaria originaria, lasciò l'impero russo, ormai in mano ai bolscevichi, in un rocambolesco viaggio in treno verso le coste del Mar Nero. Fu la regina Elena d'Italia, la mia bisnonna, a mandarle una nave perché potesse raggiungere Ve- ▶

IL NIPOTE DI MARIA JOSÉ RACCONTA I TESORI DELLE REGINE



È STATO VENDUTO PER QUASI 2 MILIONI
Questo zaffiro di 478 carati, tra i cinque più grandi al mondo, è appartenuto alla regina di Romania ed è stato battuto all'asta da Christie's, anni fa, per 1,7 milioni di euro.

nezia, nel 1920». Prima di partire, la granduchessa affidò una missione alla spia inglese Albert Stopford: recuperare la sua collezione di gioielli, la più fastosa alla corte degli zar. «Gli indicò una stanza esagonale con pareti di velluto blu, nel palazzo di famiglia a San Pietroburgo, dove la granduchessa usava radunare le sue nipoti - tra cui Olga, mia nonna paterna - permettendo loro di scegliere i gioielli che avrebbe indossato. Possedeva una collezione sterminata: favolosi rubini birmani, montagne di zaffiri e smeraldi, diamanti Golconda, perle di qualità e dimensioni e inimmaginabili. Dunque questo Stopford, vestito da operaio, andò a recuperarli nascondendoli in una borsa. Tre giorni dopo i bolscevichi fecero irruzione nel palazzo ma, in quel caso, non trovarono più niente. I preziosi arrivarono in Inghilterra destinati ai figli della granduchessa, che pian piano li vendettero per mantenersi. E la tiara fu acquistata dalla regina Mary».

Il pezzo, datato 1874 e cesellato dal gioielliere dei Romanov, Bollen, è composto da quindici cerchi intrecciati di diamanti, ognuno dei quali racchiude perle sospese, a goccia. Un design d'avanguardia per l'epoca, che poi ispirò un'intera collezione di Cartier. «Altro pezzo straordinario di quel forziere, la collana che monta gli smeraldi appartenuti a Caterina la Grande, trasformata poi in un diadema dall'ereditiera americana Barbara Hutton. Pensate che la più piccola di quelle pietre, di 11 carati, incastonata nella chiusura, era di una qualità talmente straordinaria da essere stata valutata 60 mila dollari a carato e venduta negli Anni 90 da Sotheby's per 600 mila dollari [circa 800 mila euro di oggi, ndr], un record».

Parlando di dimensioni, menzione particolare va allo zaffiro Cartier di 478 carati che re Ferdinando di Romania donò alla consorte Marie, montato come pendente. «Marie aveva perso tutti i suoi gioielli durante la Prima guerra mondiale e il marito, innamoratissimo, volle riempire questo vuoto, tanto da acquistare dal granduca Kyrill - figlio della granduchessa di cui sopra - la tiara Kokoshnik di zaffiri, con una pietra centrale di oltre 130 carati, che spes-



so la regina di Romania abbinava alla collana». Altra dama dallo scrigno favoloso fu la già citata Olga, nata principessa di Grecia e Danimarca, nonna paterna del nostro Dimitri. Nel libro compare con una meravigliosa tiara. «Nonna aveva una grande collezione con pezzi magnifici e molti arrivavano dalla zia di mio nonno Paolo: Marija Abamelek-Lazare, nata principessa Deminoff, ricchissima dinastia russa. Tra questi c'era il diadema Boucheron, interamente costituito da stupendi diamanti gialli, fatto inusuale per l'epoca».

Un *fil rouge* che unisce l'alta gioielleria di queste pagine è l'impronta ieratica che i pezzi conferivano alle loro auguste proprietarie. «Nonna Olga lo ripeteva spesso: i gioielli non erano orpelli frivoli ma costituivano l'uniforme delle donne di stirpe reale. L'esempio più fulgido, nella mia famiglia, fu rappresentato dalla sterminata collezione della regina Margherita, consorte di re Umberto e prima sovrana d'Italia, famosa per le perle chilometriche: ogni filo era un pegno d'amore di suo marito, che doveva sempre farsi perdonare qualche tradimento. Il gioielliere tori- ▶

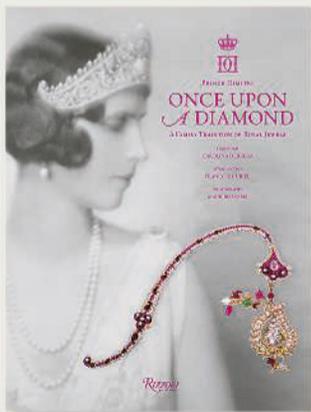


LA "DIVISA" DI MARIE
Un dipinto della regina Marie di Romania (1875-1938): indossa sia il sautoir Cartier su cui è montato lo zaffiro sia la tiara Kokoshnik, sempre con pietre blu: era questa la sua "divisa" da sovrana.





OLGA INDOSSA LA TIARA DELLA ZIA
La principessa Olga di Jugoslavia (1903-1997), nonna paterna di Dimitri, indossa la meravigliosa tiara Boucheron. «Era della zia di mio nonno Paolo, Marija Abamelek-Lazare, nata principessa Demidoff, che possedeva una collezione da mille e una notte. La particolarità del diadema sta nei diamanti gialli, una rarità per la manifattura dell'epoca», spiega Dimitri.



ACCANTO AI PEZZI STORICI NEL LIBRO CI SONO LE CREAZIONI DI DIMITRI



L'AMETISTA DELLO ZAR ORNA UN COLLIER CONTEMPORANEO

A sinistra, una collana realizzata dal principe Dimitri. «La pietra centrale è un'ametista siberiana, che la regina Elena d'Italia, mia bisnonna, ricevette come dono di nozze dallo zar Alessandro III», dice Dimitri. Sopra, la madre del principe, Maria Pia di Savoia, oggi 86 anni, in un celebre scatto degli Anni 60: tra i capelli compaiono gemme di vari colori e dimensioni, tutte Harry Winston. «Quel giorno accompagnandola sul set - ero un bambino - appresi la differenza tra i diversi tipi di zaffiro», racconta il principe.

IL NIPOTE DI MARIA JOSÉ RACCONTA I TESORI DELLE CORONE

nese Musy lavorò molto per casa Savoia. Nel libro ho inserito la famosa tiara a geometrie variabili, che si trasforma a seconda della necessità, un vero colpo di genio». Nella nostra carrelata fotografica l'abbiamo mostrata indosso all'ultima regina d'Italia, Maria José, l'altra nonna di Dimitri. «Lei invece non si interessava per nulla di gioielli. Amava più la storia, i viaggi, la musica soprattutto, il pianoforte in particolare. E mi dava anche lezioni. Ho amato molto

«QUAL È LA MIA PIETRA PREFERITA? NON LO DIRÒ MAI, LE AMO TUTTE»

nonna Maria José, la persona più spiritosa che abbia mai conosciuto». Molti suoi pezzi, tuttavia, appaiono nel libro. «Certo, come la doppia collana di zaffiri e diamanti, poi divisa, che indossò per il ricevimento di nozze di Sofia di Grecia e Juan Carlos di Spagna ad Atene, nel 1962. E poi quel meraviglioso anello con un rubino birmano stratosferico da 8,48 carati, estremamente raro, che le fu donato da un monarchico in segno di devozione, il famoso bibliofilo noto come "re



ANDRÀ ALL'ASTA
Questo diadema di perle e diamanti Musy appartenne alla principessa Maria Vittoria dal Pozzo della Cisterna, moglie del primo duca d'Aosta, Amedeo, poi diventato re di Spagna dal 1871 al 1873. Riemerso dopo anni, sarà messo in vendita da Sotheby's l'11 maggio. La stima si aggira intorno al milione di euro.

delle biblioteche", Tammaro de Marinis».

Diverso l'approccio della principessa Maria Pia. La sua passione per i preziosi è ben sintetizzata da uno scatto eterno in cui nell'acconciatura di sua altezza sono incastonate gioie di ogni taglio e colore, tutte della *maison* Harry Winston. «A otto anni la accompagnai su questo set. Quel giorno un manager molto paziente della gioielleria mi

spiegò la differenza tra gli zaffiri Kashmir, Ceylon e birmani. Non l'ho più dimenticata». Passando in rassegna questo caleidoscopio di meraviglie, impossibile non chiedere a Dimitri quale sia la sua gemma preferita. «Ma è l'unica domanda cui non risponderò. Sarebbe come chiedere a un padre di scegliere tra i suoi figli».

Francesco Vicario



È LA NATURA IL GRANDE ARCHITETTO DEI CAPELLI



MIGLIO

ORTICA



ZINCO E SELENIO
METIONINA
RAME E CISTEINA

MiglioCres è anche in Fiale e Shampoo
In Farmacia e Erboristeria

DISPONIBILE ANCHE PER UOMO CON SERENOA REPENS

DALLE RICERCHE ANTICADUTA

MiglioCres®
Miglior Crescita

Quando stress, cambi di stagione, inquinamento, trattamenti estetici e squilibri alimentari minacciano la salute dei capelli.

CHERATINIZZANTE.

Apporto di Oligoelementi,
PICCOLE GRANDI SOSTANZE
MINERALIZZANTI.

FORZA E DENSITÀ dei capelli
Benessere di cute ed unghie
LUMINOSITÀ e pigmentazione
dei capelli.

